Anno XXIII. Lunedì 8 Agosto 1870 N. 183

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. [illegible]

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta *Ufficiale* del Regno d'Italia [illegible] 5 agosto, nella sua parte [illegible] conteneva:

Un R. decreto, in data del 30 giugno che approva la provvisoria pianta num[illegible] corpo reale del genio civile.

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale nel R. esercito e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 3 agosto.

(Cont. e fine vedi N. 182)

Cialdini. Io uso del mio diritto di senatore criticando gli atti del ministero, ed il presidente del Consiglio che quando era presidente della Camera scese dal suo seggio per combattere un ministero non me ne può fare colpa. Sono cinque mesi ch' io mi sono dimesso da comandante di un gran comando, ed in una lettera che gli dirigeva a quell' epoca, lo avvertiva che io avrei combattuto il ministero attuale ed il suo programma.

Io dissi, e lo ripeto, che il ministro della guerra non gode la fiducia dell' esercito, perchè ne tenne in non cale gli interessi, perchè disse che gl' italiani sono una razza debole, e perchè se la gratitudine non sarà forse una virtù politica, dovrebb' essere una virtù militare, nè ad un soldato dovrebbesi potere ripetere il *tu quoque Brute!*

Ora vengo a parlare brevemente di politica estera. L' Italia nostra deve gratitudine alla Francia ed alla Prussia, ma io credo che nonostante queste due gratitudini, al cospetto di un impero gigante che procura costituirsi nel centro d' Europa, e di estendersi dal Baltico all'Adriatico, di un colosso che ha per capitale Berlino, ove si sostenne sempre che Trieste è necessario al commercio tedesco, io credo indispensabile che l' Italia si unisca alla Francia.

Dopo avere accennato all'antica floridezza marittima dell'Italia, ed avere parlato di Genova, Venezia ed Amalfi, l' oratore dice che ora l'Europa è una selva di baionette, e termina dicendo che se, come confida, i ministri daranno opera a riordinare presto e bene l' esercito e la flotta, egli sarà lieto di porgere loro la mano, e di promettere l' appoggio suo e de' suoi amici, stretti in un patto di concordia intorno al trono dell' amato nostro Sovrano.

Sella (ministro delle finanze) dice che nè egli nè i suoi colleghi si attendevano ad avere oggi in Senato un attacco quale si fu quello dell' on. Cialdini, e che non ha riscontro neppure nei più virulenti attacchi fatti dai loro avversari politici in altra aula. Il gen. Cialdini, che parlò di villane offese, non venga a dirci villane ingiurie sostenendo che prendiamo a gabbo l' esercito, e che non ce ne curiamo se non quando ne abbiamo bisogno. Queste parole sono immeritate e gravissime perchè dette dal gen. Cialdini, uomo che rese alla patria grandi servigi che io certo non potrei rendere.

Ma, chi dà il diritto al senatore Cialdini, generale d' armata, di abusare della elevata sua posizione per parlare a nome dell' esercito, e di venirci a dire che l' onor. nostro collega, il ministro della guerra, non può più tenere il suo portafoglio, perchè non gode la fiducia dell' esercito? Queste parole dell' on. Cialdini sono forse una minaccia di *pronunciamento*? (*Applausi*).

Cialdini. Qui si tratta di fatti.

Sella (ministro). L' on. Cialdini ci accusò di recidere i nervi all'esercito, ma non pensò che, per avere un grande esercito, bisogna aver grandi finanze. Lo stesso può dirsi della flotta. Noi non fummo i soli a sperare che la pace non sarebbe turbata, e s'egli non può perdonarci la lente dell'avaro, noi possiamo accertarlo che gl' interessi del paese ci stanno a cuore quanto a lui.

Dopo di averci detto *andatevene*, la chiusa del discorso dell' on. Cialdini non la si comprende. Che il Senato non usi adunque cortesie nè blandizie, ma dica invece tutta la verità sul conto nostro e ci giudichi.

Cialdini replica che, cinque mesi or sono, in alcune sue lettere al presidente del Consiglio egli biasimava il programma del ministero sebbene, come sa l' on. Sella, che una volta non fu cortese seco, egli non fosse avverso in massima alle economie.

Sella (ministro delle finanze) dice non credere di essere mai stato scortese verso l' on. Cialdini.

Scialoia invita i ministri dell' interno e degli affari esteri a rispondere categoricamente alla sua interpellanza.

Visconti Venosta (ministro) dice che la guerra franco-prussiana fu una sorpresa per tutti, ed anche per i diplomatici più esperti. L' Italia desidera questa guerra sia di corta durata e circoscritta, ma la sua neutralità le impone pure di seguire una politica di attenta osservazione.

In quanto a Roma, noi non facemmo nessuna pratica, ma fu il governo francese che, giorni sono, di propria iniziativa ci avvertì che ritirava le sue truppe, ritornando all'osservanza della Convenzione del settembre 1864. La violenza non può risolvere una questione di competenza morale com' è quella di Roma, ed il governo del Re è deciso a non lasciare che nessun altro prenda l' iniziativa per la soluzione di quella questione.

Lanza (presidente del Consiglio) difende il proprio programma ed i suoi colleghi. Dice che la guerra nessuno poteva prevederla, e che il dissenso fra lui ed il gen. Cialdini provenne dal fatto che questi credeva si potessero fare 8 o 10 milioni di risparmi nel bilancio della guerra, e che egli credeva se ne potessero fare di più.

Il ministero non pensò mai a demolire l' esercito che stima altamente come uno dei fattori dell' unità nazionale.

In quanto alla politica interna, per l' avvenire ci regoleremo come per lo passato, procurando non uscir mai dalla legalità, rispettando [illegible] rispettare l'ordine pubblico [illegible] e non permettendo che all' azione del governo si sostituisca l' azione dei privati.

Scialoia propone un ordine del giorno, col quale il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni dei ministri, passa all' ordine del giorno.

La seduta è sciolta alle ore 6 1|4.

I FATTI DI GENOVA

La *Gazzetta di Genova* in data del 4 scrive:

I disordini accaduti avant' ieri al dopo pranzo nelle vicinanze delle carceri di sant' Andrea furono il preludio di fatti più gravi e dolorosi che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri. Come è noto il pretesto a questi disordini è il processo politico che si dibatteva da più giorni in questa Corte di Assisie e che fu chiuso ieri colla condanna degli imputati a parecchi mesi di carcere. Già nella sala stessa della Corte si andava manifestando una tal quale agitazione che si traduceva in vociferazioni che assumevano il carattere di soddisfacimento quando la risposta del verdetto era favorevole agli imputati e di alta riprovazione quando suonava loro contraria. E a tale erano giunte queste manifestazioni che il presidente fu costretto ad ordinare lo sgombro dell' aula.

Intanto verso le ore 5 furono erette con portoni, porte e finestre barricate sotto gli Archi dell' Acquasola, nella Crosa del Diavolo in Ponticello e nella via di Santa Caterina. Le autorità che invigilavano, e a cui non erano ignoti i tristi disegni dei perturbatori dell' ordine pubblico, furono pronte a mandare sui luoghi competente nerbo di truppe, le quali si impadronirono facilmente delle medesime sgombrandone sollecitamente i luoghi così intercettati. In questo loro cómpito ebbero a provare molta resistenza per parte di una folla compatta composta degli elementi i più sovversivi, cui dicesi abbiano dato non lieve contingente Sampierdarena e Cornigliano.

La truppa provocata con insulti e con sassi usò la maggiore longanimità. Un drappello di fanteria, avviato al consolato francese, si abbattè nella barricata, posta a capo della Crosa del Diavolo, ove venne assalito da una grandine di sassi, che ferì e fece cadere un sergente; allora parte del drappello fu costretto a far uso delle armi, e si ebbero a deplorare due feriti, uno dei quali ora è morto. Nello [illegible] un ufficiale di piazza do[illegible] fuori la sua spada e fe[illegible] fra i molti che gli [illegible] per malmenarlo, [illegible]gliendoli il beretto, che po-

sero sul capo alla statua del Balilla, e menandogli un colpo di pugnale che potè fortunatamente scansare. Furono gravemente contusi un bersagliere e il comandante delle guardie di pubblica sicurezza.

I condannati furono verso le ore sette tradotti sotto buona scorta non nelle carceri di S. Andrea, ma in quelle della Torre. I perturbatori, i cui sforzi per erigere barricate nei punti che dovevano essere percorsi dai prigionieri, erano andati falliti, si apprestarono a fare gli ultimi tentativi in Piazza Nuova davanti al palazzo Ducale, ove dovevano in fatti scendere i prigionieri. Riunitisi in numero nel suddetto luogo ruppero in tali scene di clamori e di tumulti che ad un tratto si chiusero tutte le botteghe e i negozi. La truppa, i carabinieri, le guardie di P. S. che presidiavano il palazzo Ducale, fatte le intimazioni volute dalla legge, mossero risoluti contro l'assembramento, che fu in poco tempo disciolto.

La nostra città usa ai tranquilli lavori [illegible] industria è afflitta ed indi[illegible] queste scene di disordine che [illegible] per fare fuorviare in un certo [illegible] più elementare buon senso il quale insegna che nulla vi ha di [illegible] della giustizia e dell'ordine: [illegible] capisce abbastanza che la forza pu[illegible] destinata a tutelare l'ordine n[illegible] possa non adoperarsi energicamente quando chiamata ad agire e i[illegible]ta e provocata. I curiosi, che s[illegible]empre il maggior numero, rischiano di essere coinvolti coi sovvertitori.

E finalmente si ebbe il verdetto nel processo politico da noi già alcune volte accennato. I giurati ritiratisi alle ore 3 nella Camera delle loro deliberazioni rientrarono alle ore 3 e 45 minuti. Essi esclusero il reato principale di tentativo di formazione di bande armate aventi per oggetto di cangiare la forma del governo, e ritennero colpevoli gli imputati del reato di contravvenzione alle leggi di pubblica sicurezza, per avere in Genova nello scorso marzo eseguiti arruolamenti e fatta accolta d'uomini senza licenza dell'autorità governativa. La Corte in seguito ad un tale verdetto rimandava libero Zolesi e condannava lo Stallo a sei mesi di carcere, il Torre a tre mesi e il Bo a quindici giorni della stessa pena.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 6 — Nell'ultima seduta del Senato, il ministro delle Finanze notificò che egli diede esecuzione, d'accordo coi suoi colleghi a quella parte della Convenzione con la Banca che riguarda l'aumento di circolazione per 60 milioni. Con tale provvedimento si vollero scongiurare gravi pericoli di crisi ed imminenti disastri commerciali.

— La *Gazzetta Ufficiale* ha una relazione dei fatti di Genova che concorda con quella da noi riportata oggi.

— Il marchese di Bannevile ambasciatore di Francia a Roma è giunto a Firenze venerdì mattina.

— Il barone di Malaret ministro di Francia, ebbe nello stesso giorno un lungo coloquio col ministro Visconti Venosta.

TORINO. — Si continua attivamente, scrive la *Gazzetta di Torino* del 5, ad armare ed a mettere sul piede di guerra la nostra artiglieria. La brigata giunta ultimamente alla Venaria da Spoleto, ripartirà fra breve completata, perfettamente montata, e munita di tutto il necessario.

Ci si assicura che un modello di *mitragliatrice* ci sia stato inviato dalla Francia, e che si debba immediatamente procedere nel nostro arsenale alla costruzione di parecchi di quei micidiali istrumenti.

MILANO. — In questi giorni, scrive la *Lombardia* del 5, si è notato il frequente passaggio da Milano di generali dell'esercito e di eminenti personaggi politici, i quali recaronsi a Monza ed ebbero lunghe conferenze con S. A. R. il principe Umberto.

BOLOGNA — La *Gazzetta dell'Emilia* del 7 corr. scrive:

La presidenza del **Congresso Internazionale** *d'antropologia e d'archeologia preistoirica*, ha diretta una circolare, in data del 5 corr., a tutti i membri corrispondenti ed aderenti per significar loro che, in seguito al voto espresso da molti scienziati, in presenza della guerra attuale, la quinta sessione del Congresso che doveva aprirsi in Bologna il 1° ottobre prossimo, è stata rimessa al 1° ottobre 1871.

Preghiamo tutti i nostri confratelli a volere ripetere questo annunzio.

NAPOLI. — Nel *Giornale di Napoli* del 4 corrente si legge:

Il concentramento di truppe sulla frontiera pontificia si farà da San Giovanni Incarico a Sora. Per ora esso consisterebbe in una brigata di infanteria, uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di bersaglieri. Anche le truppe concentrate a Rieti e Radicofani saranno sotto il supremo comando del generale in capo del terzo corpo di esercito.

Ci si assicura che le istruzioni stabilite dal ministero pei concentramenti suaccennati siano precisissime di semplice osservazione e protezione del confine contro qualunque attacco, senza far supporre per ora qualsiasi idea di dovere marciare oltre. Nessuna latitudine su questo riguardo sarebbe lasciata ai capi-corpo delle truppe concentrate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Gaulois* annunzia che sessanta deputati hanno indirizzata all'imperatore una protesta contro lo sgombero di Roma.

— La *France* annunzia che i preparativi cominciati a Parigi per la celebrazione della festa del 15 agosto furono sospesi.

Trattasi di sopprimere i divertimenti pubblici e le illuminazioni d'uso, per versarne l'ammontare delle somme, che dovevano esservi spese, nella cassa dei doni patriotici.

— Si legge nella *Patrie* del 4:

« Sappiamo che gli armamenti dell'Austria non si limiteranno alle forze di terra. Si tratta di aumentare, in considerevoli proporzioni, l'effettivo della sua squadra di evoluzione e di affidarne il comando all'ammiraglio Tegethoff, che inalbererebbe la sua bandiera sulla *Lissa*, fregata corazzata a sperone, uno dei più bei bastimenti della flotta austro-ungherese.

— Leggiamo nella *France*:

« Un avviso della cancelleria federale di Berlino ha ribassato ad 88 il tasso d'emissione del prestito di guerra 5 0|0 recentemente votato dal Reichstag della Germania del Nord.

« Questa misura conferma le difficoltà che incontra la collocazione dei titoli prussiani. »

CRONACA LOCALE

La Prefettura di Ferrara per ordinanza del Ministero dell'Interno, con Nota del 6 corrente mese, ha prevenute le Autorità amministrative della provincia, che il Governo francese non accorda ingresso in quell'Impero ai viaggiatori di qualsivoglia Nazionalità, se i loro passaporti per l'Estero non abbiano la vidimazione di un Agente diplomatico, o consolare francese residente nello Stato da cui sono partiti.

Serva questo cenno, che la Redazione presenta al pubblico, a norma opportuna delle persone della nostra provincia ed a scanso degli inconvenienti che esse incontrar potrebbero allorquando non si attenessero alle norme prescritte.

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 3, 4 e 5 Agosto 1870.

Presidenza avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere d'appello. — Giudici avv. Ulisse Zanotti e avv. Francesco Brunetti, giudici del tribunale.

Causa del Pubblico Ministero
Contro

1.° Marani Carlo, fu Giuseppe, nato in Borbola d'Ariano, domiciliato a Villanova Veneta, d'anni 45, ammogliato, con prole, fornaciaio, detenuto;

2.° Tosati Antonio, fu Luigi, nato e domiciliato a Villanova predetta, d'anni 41, ammogliato, con prole, fornaciaio, fuori carcere;

3.° Rizzi Giovanni, fu Cristoforo, nato e domiciliato anch'esso a Villanova, d'anni 40, ammogliato, con prole, fornaciaio, fuori carcere;

Tutti tre coimputati:

Di minaccie verbali con ordine, per essersi nel giorno 4 Settembre 1868 recati in Alberone alla casa di Vincenzo Poltronieri di Ferrara, colà in allora dimorante, ed ivi avergli intimato, sotto minaccie di morte, di firmare una carta:

Il Marani in sua specialità:

Di falso in un biglietto all'ordine con tentativo di truffa; per avere in un biglietto all'ordine, datato da Casolaro li 3 Febbraio 1869, e cantante per la somma di Lire 2175. 11, falsificato la firma del suddetto Poltronieri Vincenzo, addimostrando per tale guisa il Poltronieri debitore della medesima, e cercando di cedere il biglietto stesso nella città di Ferrara.

Rappresentante il Pubblico Ministero avv. cav. Domenico Bonelli S. P. G. — Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

Espleto l'esame dei testi così dell'Accusa come della Difesa e compiutasi la lettura degli atti e documenti della Causa, il P. M. fa le sue requisitorie colle quali prova ai cittadini Giurati ed alla Corte la incolpabilità di tutti e tre gli accusati nei reati loro rispettivamente ascritti, e mostra essere, nello svolgersi dell'orale dibattimento, risultati indizi gravissimi e urgentissimi di colpevolezza del querelante Vincenzo Poltronieri, il quale avrebbe calunniato i tre prevenuti. Conchiude quindi recedendo dall'accusa promossa a carico di questi ultimi, e facendo instanza perchè contro del ridetto Poltronieri venga istrutto processo per calunnia, e sia nel frattanto dichiarato in istato d'arresto.

La Difesa degli imputati si riporta alle requisitorie del P. M. per quanto concerne i propri clienti, ed invoca dai rappresentanti della pubblica coscienza un verdetto che ne affermi la incolpevolezza.

I Giurati rispondono negativamente alle quistioni loro sottoposte dal Presidente, il quale perciò dichiara assoluti gli imputati e ordina che Carlo Marani, solo detenuto fra essi, venga tosto messo in libertà.

La Corte poi, accogliendo le conclusioni del Rappresentante la legge pronuncia ordinanza con cui dichiara in istato d'arresto il Poltronieri che dall'Aula dell'udienza la Forza pubblica traduce poscia nelle carceri giudiziarie.

Teatro Bonacossi. — La sera di sabato p. p. ebbe luogo la preannunziata recita della nuova *Società Filodrammatica Guarini*. Fu esposto il dramma di Paolo Giacometti — *Siamo*

tutti fratelli — dramma che, per essere eseguito inappuntabilmente, addimanda un complesso di mezzi che non si potranno rinvenire mai in filodrammatici che fanno la loro prima prova in pubblico. Niuna meraviglia quindi se li signori *Soci Guarini*, di alcuni dei quali parlammo già con lode lorchè recitavano nel privato Teatrino *Tosi*, presentandosi la prima volta in un pubblico Teatro con una produzione di tanta forza non corrisposero alle esigenze della medesima. Del resto però gli spettatori che erano pochissimi, nonostante si trattasse di una recita a scopo di beneficenza, seppero tenere calcolo di tutto, e trovare il merito in chi l'aveva. Difatti non mancarono gli applausi alli signori Remoli, Dotti, Pagliarini e alla damigella Sterzi, e noi siamo di credere che se i nostri Soci producendosi in altra occasione daranno una buona commediola che sia adatta alle forze loro, vi riusciranno bene certamente, poichè fra essi della stoffa d'artista ce n'è, e otterranno approvazione e plauso ben maggiori di quelli che riportarono la sera della loro prima rappresentazione.

Smarrimenti. — Riceviamo e pubblichiamo:

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI FERRARA

(*Seconda pubblicazione*)

Dai rispettivi titolari è stato denunciato a questa Sede lo smarrimento dei seguenti Certificati interinali di Azioni.

Serie Trentesima

N. 763, 764, 765, 766, 767 intestate al sig. Melloni Rainiero.
» 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, intestate ai sig. Sacerdoti Guglielmo.
» 947 intestata al sig. Baruzzi Emilio.

Trascorsi due mesi dalla data della prima pubblicazione (20 Luglio 1870) della presente diffida senza opposizione per parte di terzi, verranno senz'altro rilasciate le Azioni definitive ai denuncianti ritenendosi nulli i Certificati smarriti ed ogni posteriore reclamo, a termini degli articoli 7 ed 8 del vigente Regolamento.

Dalla Sede li otto Agosto 1870.

V.° *Il Presidente*
Gustavo dott. Bergami

per il Direttore
Fava Pietro Cons.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni del 6 Agosto 1870

VENEZIA	42	5	15	84	75
FIRENZE	16	40	37	35	71
MILANO	64	16	54	72	64
NAPOLI	34	81	35	61	85
PALERMO	27	7	36	30	37
TORINO	59	64	50	77	3

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 7. — *Lisbona* 6. — Don Fernando scrisse una lettera persistendo a ricusare la corona di Spagna, prega il suo corrispondente a non più occuparsi di lui.

Parigi 6. — La notizia del *Gaulois* che la Francia e l'Italia si siano accordate per soprassedere dallo sgombro degli Stati Romani è completamente falsa.

Notizie ufficiali distribuite stamane non recano alcun fatto nuovo. Sembra che i prussiani si concetrino nella Valle della Sarre e nei dintorni di Treveri.

Berlino 6. — (*ore* 8 40 *sera*). Il Principe Reale manda un telegramma con cui annuncia una battaglia vittoriosa presso Wörth.

Dice: Mac-Mahon fu totalmente battuto dalla maggior parte della mia armata.

I francesi sono respinti sopra Bitche.
Firmato: FEDERICO GUGLIELMO.

Parigi 6. (*sera*). — Una folla considerevole si riunì in Piazza Vendôme chiedendo di vedere il Guardasigilli reclamando contro le false notizie sparse alla borsa e domandando se l'autore sia stato arrestato, e come si chiami.

Il ministro comparve al balcone e fu benissimo accolto. Parlò alla folla dicendo che qualunque notizia sarebbe comunicata appena giunta eccettuati i movimenti di truppe la di cui conoscenza sarebbe di profitto al nemico. (*Applausi*).

Il ministro soggiunge che l'autore della notizia di Borsa fu arrestato. Egli non volle dire il suo nome avendo la certezza d'essere colpevole. *Vivi applausi*.

Il ministro terminò dicendo, in nome della patria, abbiamo pazienza, separiamoci al grido di: Viva la patria. La folla ripetendo il grido si sciolse.

Parigi 6 (sera). La voce sparsa oggi in Borsa di una grande vittoria fu smentita. Alcuni individui furono arrestati per avere sparsa questa falsa notizia.

Viva agitazione, risse fra i frequentatori della Borsa ed altre persone.

Un ultimo dispaccio di Metz reca che Mac-Mahon fu raggiunto da un altro corpo d'armata.

Parigi 6. (sera) — Il Consiglio dei ministri si prolungò fino alle ore 2. Le ultime notizie ufficiali annunziano serii concentramenti di truppe sulla riva badese del Reno. Si ha grande sorveglianza fra Colmar e Uninga. Furono prese misure per far fronte ad ogni eventualità.

Le popolazioni dell'Alsazia cooperano con patriottismo ammirabile.

Parigi 6. (sera) — Le notizie di Mac-Mahon mancano.

Si ha da Metz essersi impegnato un conflitto da parte dal gen. Frossard.

Magonza 6. — (Ore 6, sera) (Ufficiale) L'esercito francese opera su tutta la linea un movimento di ritirata verso l'interno. L'inimico ha evacuato Saarbruck.

Magonza 6. — (Ore 11 1|2 pom.) Uff. Le avanguardie delle colonne prussiane raggiunsero ieri l'armata francese in ritirata. Oggi il generale De Lanek attaccò il nemico all'ovest di Saarbruck in una forte posizione su le alture di Speikeren. Udendo il cannoneggiamento accorsero alcuni distaccamenti delle divisioni Barnekow e Stuelfnaga. Il generale Gooben prese il comando.

Dopo un forte combattimento la posizione occupata dal generale Frossard fu presa d'assalto ed il nemico posto in fuga.

Il generale De Francais ed il colonnello Reuter furono feriti.

Berna 7. — Si ha da fonte prussiana che nella grande battaglia presso Wörth, il principe reale di Prussia ha disfatto Mac-Maon che si era ritirato sopra Bitche. Nel mattino i prussiani presero pure d'assalto le forti posizioni occupate da Frossard all'ovest di Saarbruck.

Monaco 7. (*ore* 0. 20 - *Ufficiale*). — Un telegramma del principe Leopoldo di Baviera dice:

Abbiamo riportato vittoria a Wörth con l'armata del sud, sopra il corpo di Mac-Mahon, rinforzato con delle divisioni dei corpi di De Failly e Canrobert. Furono prese due bandiere, sei mitragliatrici, più di 30 cannoni e 4000 prigionieri. Grandi perdite d'ambi le parti.

Berlino 6. (*Ufficiale*). — Un dispaccio di stamane dice: Il principe reale continuò ieri la sua marcia al di là di Weissembourg senza incontrare seria resistenza. I villaggi francesi per i quali è passato sono pieni di feriti fra cui si trova il colonnello del 5° reggimento prussiano.

Il nemico continua a bombardare la città di Saarbruk.

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia drammatica di A. Moro-Lin recita — PATRIA — dramma in 4 atti di Riccardo Castelvecchio e la farsa col titolo — *la Bustoja* — Ore 8 1|2.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — S. [illegible]resenta — *L'Aurora* — *Il Lago di Garda* — *Una corrente eletrica* — *Quadri dissolventi* — Ore 8 1|2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d'immobile a mano regia
Primo Esperimento

Il Cancelliere del Tribunale Civile
di Ferrara
Sopra istanza di Ferraguti Enrico Esattore Provinciale di Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventidue agosto p. v. alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell'infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Pasetti Giuseppe debitore verso il suddetto esattore della somma di Lire cento dodici e centesimi sessantadue (L. 112: 62) per arretrati tassa dativa reale sopraccarichi provinciali dalla 1.ª rata 1866 a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell'usciere Alberto Omegna in data 29 Aprile u. s. debitamente trascrito all'ufficio delle ipoteche li quattro Maggio successivo al N. 290 Reg. particolare con L. 3: 95.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lire mille duecento ottandue, centesimi ottantacinque, e millesimi uno (L. 1272: 85. 1) valore all'immobile attribuito dal Perito ingegnere Enrico Sani colla sua relazione giurata delli 11 undici corrente Luglio.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento cinquanta (L. 150) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1320 del Regolamento Legislativo suddetto dieci novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

IMMOBILE DA VENDERSI

Una bottega, ad uso vendita di pesce situata in Ferrara nella via Pescheria N. 7 avente il mappale Censuario N. 2257, composta di un solo ambiente, confinante a levante e ponente colle ragioni del Municipio, a mezzodì con Pietro Coltrini, a tramontana colla detta via Pescheria, ovvero ecc.

Ferrara questo di ventisette Luglio mille otto cento settanta.

Camous — Cancelliere

PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AVVISO

Il terzo versamento di Lire 10 avrà luogo dal **10** al **15** Agosto 1870 presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.,** Via dei Neri n° 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**
I titoli sui quali si effettua il terzo versamento concorrono nella Estrazione che avrà luogo il

20 SETTEMBRE 1870.

al premio di **Lire 100,000 in Oro.**

Dal Sindacato in Firenze B. TESTA e C. e dai vari Incaricati si potranno ottenere Obbligazioni liberate dal 1° 2° e 3° versamento al prezzo di

LIRE VENTISEI

PER OGNI TITOLO del prestito di Barletta validi per concorrere all' Estrazione del **20 Settembre** in cui sarà pagato il premio di

Lire Centomila in Oro.

Oltre il rimborso certo di **Lire 100 in oro** ogni Titolo concorre continuamente ed in tutte le Estrazioni a **150,000** Premi anche in oro, da Lire

Due Milioni - Un Milione - 500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000 ec.

150,000 Premi, L. 33,810,000 - 300,000 Rimborsi, L. 30,000,000 - Totale: Premi e Rimborsi, L. 63,810,000 tutti pagabili in oro.

Il pagamento del terzo versamento verrà [illegible] seguito constatato da apposito CUPONE TIMBRO munito delle firme **del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta,** da attaccarsi sul Titolo provvisorio come un francobollo postale al posto indicato sui Titoli stessi.

Quadro dei Premi che saranno pagati nella seconda Estrazione

1	premio di Lire	100,000 —	Lire	100,000	in oro
1	» »	1,000 —	»	1,000	»
2	» »	500 —	»	1,000	»
2	» »	400 —	»	800	»
2	» »	300 —	»	600	»
20	» »	100 —	»	2,000	»
100	» »	50 —	»	5,000	»
128	Premi per un totale di		Lire	110,000	in oro
più 50	Rimborsi di L. 100 cadauno		Lire	5,000	in oro

che avrà luogo **IL 20 SETTEMBRE 1870.**

La 3.ª Estrazione avrà luogo il **20 Ottobre**, la 4.ª il **20 Novembre**, la 5.ª il **20 Dicembre 1870**, con premi di

LIRE CENTOMILA

PER CINQUE ANNI, CINQUE ESTRAZIONI IN CIASCUN ANNO.

In Ferrara presso **Cleto** ed **Efrem Grossi** — *Banchieri.*

Sottoscrizione Pubblica alle Obbligazioni dei due Prestiti riuniti

di BARI delle PUGLIE e della Duchessa di BEVILACQUA LA MASA

approvati coi Decreti Reali 11 Giugno e 6 Dicembre 1868.

Num. 58,000 Premii

da Lire 500,000 - 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 150.000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 ed altri minori.

La sottoscrizione viene aperta nei giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 Agosto 1870 - *alle seguenti condizioni.*

Alla Sottoscrizione versamento di L. 2.

Dal 21 al 29 Agosto secondo versamento di L. 3. *contro consegna del* **Titolo Provvisorio** *portante le Serie ed i Numeri delle Obbligazioni di* **Bari e Bevilacqua.**

Altri ventitrè versamenti mensili da L. **4, 50** — *All' ultimo la consegna delle due Obbligazioni Originali.*

Chi farà Cinque sottoscrizioni riceverà **GRATIS** Un Titolo Provvisorio liberato dei due primi versamenti.

I Programmi si distribuiscono GRATIS.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

In **Milano** presso la ditta **Compagnoni Francesco** Galleria Vitt. Em. N. 8. 10

In FERRARA presso la Ditta **G. V. Finzi e C.** Cambio Valute. — Nelle altre città del Regno presso Banchieri, e Cambia-Valute e Negozianti.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AVVISO

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è SOLTANTO PROVVISORIA e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi TIMBRI-COUPONS muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta.
I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1 al 15 Settembre questi TIMBRI-COUPONS dalle case ove hanno effettuato il versamento perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'Estrazione del 20 SETTEMBRE.

IL SINDACATO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*